

occasione di bagnarsi così spesso. Ma la cosa la più disgustante di tutte, consiste nell'olio, con cui al par degl' Islandesi ungono costoro i loro capelli. Quest'olio altro non è, se non un grasso liquefatto di pesce e di uccello, che dagli abitanti più distinti vien usato fresco, e da quelli di una classe inferiore sì rancido, che rende i *Zelandesi* tanto fetidi all'odorato, quanto i più puzzolenti *Ottentotti*. Gli uomini hanno ordinariamente la barba corta, e i capelli attaccati sopra la testa, formandone un ciuffo, dove mettono varie piume di uccelli in diversa maniera, secondo il proprio capriccio, essendosene però veduti alcuni coi capelli avanzati in punta dall'una e dall'altra parte delle gote, cosa che li rendeva agli occhi degli Europei di una figura molto deforme. Alcune donne portano i capelli corti, mentre alcune altre li lasciano sciolti ondeggiare sulle spalle.

Sono i corpi di ambedue i sessi distinti di macchie nere, quivi chiamate *amoco*, per cui s'impiega il metodo stesso del *tattoo* di *Taiti*; ma gli uomini ne hanno un maggior numero, poichè le donne in generale non dipingono parte alcuna del corpo, da labbri in fuori; per lo contrario pare che gli uomini aggiungano ogni anno qualche cosa a tali bizzarri ornamenti, di modo che molti di costoro, i quali sembravano in età provetta, n'erano tutti co-